Anno XVI. Lunedì 3 Ottobre 1881 N. 235

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Prendendo possesso del seggio presidenziale per la morte del presidente degli Stati-Uniti Garfield, il suo successore Arthur ha mostrato di seguirne le traccie con un manifesto, nel quale promise di voler ordinare l'amministrazione fuori da quella falange d'intriganti ed affaristi, che vogliono fare loro pro della cosa pubblica; ma tra questi ce ne sono già di quelli che si agitano per creargli una opposizione. Da molto tempo non si ode più parlare delle cose del Chilì e del Perù; e l'Europa sembra più pensosa di sè medesima che dei fatti che accadono in quelle lontane regioni, dove pure ha degl'interessi.

Difatti si è ben lontani quest'anno dal trovarsi in Europa in quella calma autunnale, che soleva presentarsi come una tregua di stagione. Noi abbiamo guerre, armamenti, alleanze che si fanno, od in vista, o che si discutono e non si fanno, indizii che le grandi potenze continuano nella politica di prendersi qua e là qualcosa per sè di quell'Impero che è destinato a cadere a brandelli, qualunque sia la forza di resistenza insita in una razza che non è delle meno vigorose, ma che perdendo l'impeto della barbarie conquistatrice non ha saputo acquistare le forze della civiltà. Malgrado che col trattato di Berlino si avesse inteso di porre un freno a molte avidità, soddisfacendo in parte alcune di esse, si continua a discutere sull'eredità dell'Impero ottomano.

Si terminò la quistione del Montenegrò, ma i mussulmani abbandonano Dulcigno. Si fece, che la Grecia si accontentasse di quello che la Porta le offriva; ma questa indugia a consegnarle Volo, per essere fedele al suo sistema di non cedere che all'ultimo momento e quando le è affatto impossibile di mantenere. Intanto si parla di agitazioni nell'Arabia, nell'Armenia, nell'isola di Creta e nell'Albania, a tacere di quanto accade nei Principati africani.

L'impresa della Francia a Tunisi, che cominciò con un'insidia ed una violenza sotto la maschera d'un protettorato non chiesto e non necessario, non può a meno di finire con una conquista, la quale costerà alla Nazione molto sangue e molto danaro. Ma la Francia certamente non farà come l'Inghilterra, che si ritrasse dall'Afganistan e si accomodò nel Traansval. Essa vede accrescersi tutti i giorni la sollevazione nell'Algeria e nella Tunisia, ed è costretta a mandarvi truppe sopra truppe, senza avere per questo nessuna sicurezza di un esito pronto. Ora, ma troppo tardi, cominciano i Francesi ad accorgersi dello sbaglio fatto, e si leva un gridio da tutte le parti contro il Ministero e si va fino a slanciare arditissime accuse contro Roustan e Gambetta, che di quell'impresa avrebbero fatto una loro speculazione di borsa. Qualunque sia il vero delle cose, e sebbene in queste accuse ci possa avere una gran parte la passione politica spinta fino all'ultimo grado, come sogliono i francesi esagerati in tutto, esse manifestano però lo stato degli animi e la convinzione in cui sono molti, che la Francia sia stata dai suoi reggitori trascinata in una cattiva impresa, della quale ha già molta ragione di pentirsi, non soltanto perchè essa paralizza le sue forze in Europa e le attirò l'avversione dell'Italia ed i sospetti della Spagna e dell'Inghilterra e lasciò mano libera alle potenze nordiche in altro campo; ma perchè, anche se giungesse a consolidare la sua conquista africana, ciocchè rimane ancora dubbio, vedrebbe altri imitarla laddove dovrebbe premerle di non lasciarsi togliere la mano da alcuno.

Colle conquiste africane la Francia ha mirato ad ottenere un'assoluta supremazia sul Mediterraneo; ma può essa credere, che l'Inghilterra, l'Italia, la Spagna, l'Austria accettino questa supremazia e contino di esservi per nulla in esso mare?

Già la stampa inglese mostra quali sono le intenzioni dell'Inghilterra circa all'Egitto. Come la Francia stimò essere necessario di padroneggiare nella Tunisia per difendere i suoi possessi dell'Algeria, così l'Inghilterra vuole avere in sua mano la via delle Indie ed assumere quindi da sola il protettorato dell'Egitto. Essa si accordò prima colla Francia ad escludere dall'Egitto l'influenza italiana; ma ora pensa forse ad acquistarla tutta per sè, pensando che la Francia ha molta faccenda a Tunisi e che all'Austria, che si frappose già come un cuneo tra la Serbia ed il Montenegro, si abbia da permettere la sua aspirazione di prendersi l'Albania e l'Epiro e di ficcarsi fino in Macedonia sul Mare Egeo assumendo anche il protettorato della Grecia. Dicono perfino colà, che quando l'Inghilterra domini da sola nell'Egitto, non si può temere nemmeno l'andata della Russia al Bosforo.

Evidentemente c'è un po' del fantastico in tutte queste previsioni politiche, delle quali non si pensa forse nemmeno che abbiano da potersi avverare tal quale e non si desidera neppure che si avverino. Esse sono fatte però e gettate nella pubblicità e discusse, perchè n'esca soprattutto l'accettazione dell'idea, che avendo altri preso molto, all'Inghilterra si compete di prendere per sè l'Egitto, dopo che si prese Aden, Socotora e Cipro, possedendo già da molto tempo Gibilterra e Malta. Il supremo scopo dell'Inghilterra è di avere delle forti stazioni marittime lungo la via de' suoi traffici mondiali; ed ora la linea più importante per lei è quella che attraversa il Mediterraneo, il canale di Suez ed il Mar Rosso per le Indie. I paesi colonizzati dalla popolazione della Grambrettagna sono certo per essa fonte di utili traffici, ma essi sono destinati ad avere una vita da sè. L'*Imperium* invece sta proprio nelle Indie, che formano la sua potenza.

Ecco dove hanno condotto le prepotenze della Francia! Essa vede tutti sospettosi verso di lei, la Germania contenta di vedere allontanato il pericolo della rivincita e riaccostata alla Russia, e l'Inghilterra sul punto di prendersi il pezzo grosso per sè.

***

E l'Italia posta nel mezzo del Mediterraneo, cui essa vorrebbe conservare libero per tutti, ma nel quale non deve essere l'ultima di certo, che cosa pesca per sè? Nulla! O piuttosto essa ha perduto quella considerazione nella quale non poteva a meno di essere tenuta dalle altre potenze; e ciò per non avere avuto da alcuni anni una politica chiara, costante e tale da farsi rispettare dagli altri. Si ha oscillato di qua e di là senza una direzione immaginabile, chiacchierando troppo, facendo nulla, contraddicendosi sempre e consumando i nostri pretesi uomini di Stato ogni loro attività nei piccoli sutterfugi, nelle minute astuzie del dietroscena parlamentare, per mantenersi al potere come ognuno che si rispetti dovrebbe vergognarsi di esserci.

I funesti effetti prodotti dalla condotta subdola, bugiarda, egoistica del Depretis ora tutti li riconoscono, e si prepara una tempesta per lui. Ma che cosa giova ciò? Si rimedia forse con questo al male fatto, e si pone un termine al brutto giuoco d'una simile politica eunuca? O crede forse il Mancini colle sue circolari di riguadagnare il terreno perduto? Od il Depretis coll'accennare ora all'Austria ed alla Germania, ora alla Francia, lasciandosi corbellare da tutti, crede di rimediare agli errori di prima? Non vede come da una parte delle Alpi si parla oramai dell'Italia in tuono di sprezzante compassione, quasi respingendo come inutile l'offerta alleanza, e dall'altra si fa servire l'Italia quale leva per ottenere patti commerciali vantaggiosi dall'Inghilterra e da altri, lasciando insolute ora, per risolverle a nostro danno, le principali quistioni, quelle dei prodotti agricoli, della marina mercantile, dei tessuti? Quando le Camere francesi respinsero il primo trattato si doveva aspettare a casa propria, che la Francia venisse a Roma ad offrire altri patti, per accettarli, o respingerli secondo che il nostro interesse dettava. In queste cose noi possiamo trattare da pari i nostri vicini, e pretendere una completa reciprocità di trattamento. In quanto ad un'alleanza coll'Austria, che ha ragioni di diffidare della sua alleata Germania e della sua rivale Russia, malgrado tutte le trattative per ricostituire la lega dei tre imperatori, bisogna trattare francamente con essa; farle comprendere, che l'Italia ha tutte le ragioni di essere amica a tutte le nazionalità che compongono l'Impero, e che colle stesse potrà sempre più estendere i suoi traffici, che essa potrebbe anche non opporsi ai suoi disegni orientali; ma che l'Austria medesima è per lo meno quanto l'Italia interessata a chiudere il libro del dare e dell'avere tra i due paesi con quella conveniente rettificazione dei confini nel Friuli e nel Trentino, che permettesse ad entrambe di vivere non soltanto in pace, ma in costante amicizia tra loro.

L'Italia avrebbe dovuto essere sorretta dall'Impero vicino come rappresentante di comuni interessi intorno al Mediterraneo dove la chiama la sua posizione marittima, mentre la federazione delle nazionalità dell'Impero austro-ungarico, nella quale potevano entrare delle altre, sarebbe stata la maggiore guarentigia contro l'assoluto predominio del pangermanismo, o del panslavismo, l'uno e l'altro dei quali farebbero l'assoluta rovina dell'Impero.

Questo Impero invece e l'Italia sono i due paesi, i quali, collegati tra loro con una pace perpetua e con un'assoluta definizione di ogni possibile futura contesa e dalla piena libertà di commerci fra loro, avrebbero potuto opporsi alle altrui conquiste, comandare la conservazione della pace, stabilire in Europa una nuova era di pacifico progresso mediante l'attività economica diretta verso l'Oriente, dalla parte di mare l'una dalla parte di terra e lungo il Danubio l'altra.

Ma per fare questa politica bisogna; ciò che non è degli uomini del nostro Governo pur troppo; bisogna intenderla, rappresentarla chiaramente, volerla costantemente, operarla efficacemente.

È ora di mettere il Governo in mani ferme dirette da forti intelligenze; od invece di progredire noi ci metteremo sulla via della decadenza. La Nazione italiana possiede in sè stessa molte forze vive; ma occorre che ci sia chi sappia coordinarle e rivolgerle tutte ad uno scopo, invece che sciuparle in misere partigianerie e nello sforzo di reciproche demolizioni, per parere ed essere in fine tutti piccoli, tutti impotenti.

DA MILANO

Nostra corrispondenza.

28 settembre

Avete vista l'Esposizione? Se no, veniteci, finchè c'è tempo, in queste ultime settimane: veniteci, e non sarà mai vero che abbiate a pentirvene: v'è da imparare qualcosa per tutti indistintamente, e fra le altre cose vi ha di che portarci con soddisfazione a conchiudere, che la produzione italiana è davvero *qualche cosa*: altri trent'anni d'avvanzamento come negli ultimi scorsi.... e siamo al nostro posto!

Infatti, esaminando l'immensa e svariata quantità di oggetti esposti, per chi vuol fare qualche cosa più d'una passeggiata lungo le sale, c'è in verità da perdere la testa: andatevi oggi, andatevi domani, ponetevi pure con calma a studiare ed esaminare anche una sezione o classe qualsiasi, e presto vi troverete come soprafatti dalla varietà, dal numero e dalla ricchezza degli oggetti, ed involontariamente vi sentirete trascinati da una forza irresistibile a passar oltre...., sempre in cerca di nuove emozioni, passando da una esclamazione ad un'altra, giacchè nessuno, possiamo dirlo francamente, avrebbe creduto di trovarvi tanto!...

Son tre giorni che mi reco per più e più ore ad esaminare, col più gran interesse di cui sono capace, le classi IX^a^ e X^a^, motrici a vapore e macchine operatrici, ed ogni volta che ci torno sempre sono da capo ad ammirare la precisione con cui sono costruite, la robustezza senza spreco, e l'elegante architettura meccanica, la quale costituisce uno scoglio contro cui vanno spesso ad urtare i costruttori non provetti di macchine. Si vedono dei getti così arditi, dei pezzi fucinati e torniti così grandiosi, degli organi talmente precisi, dei movimenti così dolci ed armonici, che in verità non si può desiderare di meglio. Se poi vi fate sotto sotto ad investigare le relazioni fra i movimenti dei diversi organi trasmettitori e modificatori del moto, ed assumete le necessarie informazioni e schiarimenti, ci trovate certo un'importanza un merito e spesso *una novità*, cose che non di rado sfuggono alla massa dei visitatori, i quali in poco tempo vogliono o devono veder tutto. Torneremo con più agio e calma a passar in rassegna le macchine motrici ed operatrici più importanti esposte in queste ed altre classi affini; ora vi farò solo un cenno della grandiosa motrice orizzontale Cerimedo e compagni di Milano dello stabilimento all'Elvetica, intorno alla quale si affollano sempre, arrestando la loro *corsa*, i visitatori come magnetizzati, giacchè ella è sempre in moto per animare le macchine operatrici. Essa è della forza di 100 cavalli, con condensazione, e ad espansione variabile: la distribuzione del vapore si fa con un ingegnoso sistema detto *a scatto*, e per me nuovo. A mezzo del regolatore di Watt la seconda valvola del cassetto distributore è spinta *più o meno estesamente* e rapidamente al dissopra delle luci di introduzione del vapore praticate sulla valvola principale, mediante la rapida azione d'un sistema di leve ad uso nottolino, animate dal solito eccentrico, di moto rettilineo alterno; col solo eccentrico l'espansione sarebbe variabile sì, ma *costantemente variabile* (passatemi la parola); invece il pendolo conico rende l'azione delle leve a nottolino sul gambo della valvola seconda *più o meno prolungato*, a seconda del bisogno, sicchè l'espansione è variabile, dirò così, da istante ad istante, con gran vantaggio pella uniformità assoluta del movimento dell'albero principale.

Così, se la motrice, pel cessare di qualche macchina operatrice, corre troppo veloce, il pendolo, allargando le ali, fa sì che le sopra indicate leve a nottolino agiscano per un tempo sempre più breve sul gambo della valvola secondaria; e allora l'introduzione del vapore nelle camere del cilindro motore si fa più scarsa e l'espansione cresce: se la motrice corresse troppo lenta, il pendolo, riavvicinando le ali, fa sì che le leve-nottolino agiscano sul gambo della seconda valvola per un tempo maggiore e allora l'introduzione del vapore si fa più copiosa, e l'espansione diminuisce, e perciò il movimento del gran albero, su cui è calettato un colossale volante, fa sempre lo stesso numero di giri per ogni minuto secondo, *qualunque sia il lavoro che la macchina deve sviluppare*, purchè non superiore a 100 cavalli. Ma v'ha di più (e qui sta anche una parte della novità): il gambo della valvola secondaria porta alla sua estremità più lontana dell'asse motore un embolo che scorre in un cilindretto al quale accede il vapore di scappamento, ed alla estremità più vicina all'albero motore porta un secondo gambo ad uso bajonetta, il quale porta un embolo che scorre in un cilindretto contenente dell'aria. Or ecco lo scopo, da quanto mi pare, di questi due cilindretti a vapore e ad aria.

Quando le leve a nottolino spinsero il gambo della valvola secondaria fino a quel punto che si richiede in quell'istante dalla necessaria espansione, il vapore di scappamento viene a passare pel primo cilindro e con rapidità sorprendente ricaccia, come molla elastica, la valvola in senso contrario: ma allora ne nascerebbe un urto dalla parte opposta: invece l'aria nel secondo cilindro comprimendosi fa da matterazzo e sopprime affatto ogni scossa, talchè il movimento continua dolce dolce, ma come se fosse prodotto da un eccentrico variabile alla Mandaslay. Ecco, da quanto ho potuto capire, in che sta la novità di questo sistema di distribuzione ad espansione variabile, elegante, semplice e molto razionale. Si sa che bisognerebbe poter aprire quella *cassa forte* che racchiude le valvole, o quanto meno sentir schiarimenti dal meccanico...., ma ciò è impossibile.

Del rimanente la costruzione è robusta ed elegante: il castello della intera macchina, compreso il cilindro e le placche di sostegno è gettato in due soli pezzi: la manovra è semplicissima, tanto più che il volante porta una ruota anulare di forza, contro i denti della quale agendo un lungo e robusto nottolino, manovrato dal macchinista a mezzo di lunga leva, si può far girare lentamente la macchina a mano, cosa importantissima per la voluta pulitura. È in conclusione, *una bella motrice*, ed il nostro bravo industriale Marco Volpe l'ha subito capita e le faceva una corte spietata, mentre dio sa che cosa fantasticando, le gironzava intorno, pensieroso, a ciglia aggrottate.....

A proposito di M. Volpe, sapete che è marchiana?... gira di quà gira di là, anche con lui, nella sezione filati e tessuti.... ed egli non ha esposto nulla!.. proprio nulla..! Non sono già abbastanza pochi i Friulani che esposero e possono esporre, perchè anche Lui abbia a contribuire a farci vedere così indietro in confronto di molte altre Provincie?

Dico la verità, c'è da esserne spiacenti, e le ragioni che egli addusse alle obbiezioni fattegli da altri e da me valgono,.... ma valgono solo fino ad un certo punto. Speriamo, che in avvenire non farà più al Friuli un così brutto tiro... e con lui altri.

Bisogna fare come i Milanesi, che sono invasi continuamente da una specie di febbre pel lavoro, pella produzione, per far figurare o vendere i loro prodotti e poi anche per lo spendere e anche spandere.... Ogni anno che passa novità sopra novità, variazioni su variazioni, edifizi nuovi, nuovi stabilimenti, nuove istituzioni, nuove contrade e monumenti, sempre e avanti..... e *reclame*.

Se non foss'altro basta andar alla necropoli monumentale per vedere che cosa fa e sa fare ogni *anno* Milano anche per l'arte!....: s'ha il coraggio di spendere anche centinaja di mila lirette in un monumento privato! A proposito (veramente.... forse un po' poco a proposito) mi son fatto dire anche da intelligenti, che erano meco (chè io son profano) il parere sui lavori del Crippa: furono giudicati bellini, specialmente quello della signora Germani Marina vedova Dell'Acqua e qualche altro che non ricordo: un po' duretto il gruppo della famiglia Cattarini,

Del resto egli è contentone dell'esito che ebbe in Udine il suo monumento al compianto Vittorio e lo diceva anche ieri in compagnia del gentilissimo conte Beretta, che, da intelligente artista, passò con armi e bagagli nel campo favorevole al Crippa, appena visto il modello.

In questi giorni s'agitò di nuovo in Milano anche la vecchia questione d'una linea internazionale per il Sempione; e sarebbe tempo che si prendesse una risoluzione a favore di Milano e Novara, dacchè la linea del Montebianco, sostenuta a spada tratta in Piemonte, sarebbe troppo vicina e pressochè parallela a quella del Moncenisio, mentre la linea del Sempione starebbe proprio a regolare distanza fra quelle del Moncenisio e del Gottardo. Di più quella del Sempione accorcia di molto la via Milano-Parigi, entra nel cuore della Svizzera, attraversa una delle più importanti valli alpine che è l'Ossola, costa meno, è corredata di estesi e lunghi studi fatti colla massima precisione, ha una galleria meno lunga di quella che occorrerebbe fare nel Montebianco e via via.... Pure, vedete stranezza delle cose umane, si tende in Italia ed in Francia a preferire la linea pel Montebianco...; in Italia sotto lo specioso motivo di favorir di più Genova e Torino e il centro, e in Francia.... *per avere più sbocchi in Italia, senza attraversare altri Stati!*.... Si vede che i nostri vicini pensano sempre a molte strade per poterci fare *una visita in premura*.... all'occorrenza. Del resto queste ragioni, considerate un po' sotto, non valgono un bottone. Genova, oltre il mare, ha già la ferrovia del littorale ed il Moncenisio: Torino ha il Moncenisio ed all'occorrenza il Sempione per Novara-Domodossola il centro di Italia avrà spesso spesso molto maggior interesse di prendere la via di Piacenza, Milano e Sempione, che non di Piacenza, Torino, Montebianco. In Francia istessa v'ha un forte partito, e lo stesso Gambetta, che protegge la via del Sempione anche politicamente, poichè avendo la Germania una linea che viene in Italia attraversando la Svizzera...., non si può mai sapere l'avvenire, potrebbe occorrere anche alla Francia una linea che venga in Italia attraverso la Svizzera, si capisce benissimo.

In Isvizzera poi si comprende senz'altro come debba preferirsi e si preferisca il passaggio pel Sempione; tant'è vero che, tutto sommato, concorrerebbe alla sua costruzione con una spesa di almeno quindici milioni, oltre la costruzione a sue spese esclusive della linea d'accesso. Se l'Italia costruirà la sua linea d'accesso, e se poi Francia, Italia e Svizzera si accorderanno a praticare il traforo, la cosa si potrebbe condurre a buon termine in pochi anni, con grande vantaggio di Milano, che effettivamente lo merita. Tutti questi ed altri argomenti furono ampiamente discussi e svolti in una seduta che si tenne presso la Camera di Commercio di Milano, sotto la presidenza dell'ex presidente della Repubblica Svizzera Ceresole, seduta a cui erano presenti Robecchi, Bianchi e Canzi deputati di Milano al Parlamento Nazionale, il Presidente della Camera di Commercio, Mangilli, Sala e Tagliasacchi delegati del Municipio di Milano, l'ing. Garonne, i delegati del Comitato Ossolano Calpini Procuratore capo e Falcioni ingegnere ecc.

Previe intelligenze prese dal sig. Ceresole col ministro Baccarini, pare che presto si porterà di nuovo in campo la questione, e speriamo che il Parlamento cercherà di risolverla nel modo più favorevole agli interessi commerciali d'Italia, giacchè qui per noi c'entrano punto o poco gli interessi politici.

F.

ITALIA

Roma. Il *Bersagliere* ha da Riesi che mediante la dinamite fu fatta crollare l'abitazione dell'ispettore per la distruzione della fillossera. L'ispettore ha potuto salvarsi.

Il Sindaco di Roma pubblicò un manifesto che invita a festeggiare il giorno del plebiscito.

Romanelli, capo divisione al ministero d'agricoltura, fu nominato referendario al Consiglio di Stato.

L'on. Aristide Gabelli, avendo rinunziato al posto di capo divisione delle scuole primarie, fu nominato membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

— Grandissima impressione in tutti i circoli politici per l'energia dimostrata dall'Italia nell'ultimo incidente dell'allievo del console a Tunisi.

Anche l'occupazione dei beni della missione fatta dal capuccino Liborio, si ritiene come una diretta ingerenza dell'Italia.

Se ne deduce essere probabile un accordo coll'Inghilterra, cui si lascerebbe la supremazia nell'Egitto, verso compensi in Tunisi e assicurazioni sulle sorti della colonia italiana in Egitto.

(*Imparz.*)

— Nella *Gazzetta dell'Emilia* del 29 leggiamo:

« Ieri sera nella sala di lettura della biblioteca comunale ebbe luogo una riunione di geologi italiani nell'intento di costituire in Italia una Società geologica.

Vi presero parte oltre 70 aderenti.

Accettata all'unanimità la massima di fondare in Italia tale Società, vennero lungamente discusse le basi su cui fondarla, deliberando in ultimo l'assemblea, presieduta dal prof. Capellini di nominare una Commissione coll'incarico di studiare uno schema di Statuto e presentarlo nel più breve tempo possibile.

La Commissione risultò composta dei signori Sella, Meneghini, Capellini, De Stefani e Taramelli.

Salutiamo con vivo plauso tale avvenimento dal quale l'Italia e la scienza trarranno incalcolabili vantaggi. »

— L'on. Ministro di Agricoltura e Commercio, in esecuzione del regio decreto 8 dicembre 1878, ha stabilito che avranno voto nel Consiglio dell'Industria e del Commercio, per mezzo dei propri Presidenti:

Le Camere di Commercio di Avellino, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Cuneo, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Potenza, Reggio Calabria Roma Torino e Venezia.

ESTERO

Francia. L'*Agenzia Havas* dichiara, di fronte alle voci contrarie corse in proposito, che i gabinetti di Londra e Parigi sono decisi a mantenere completamente l'accordo circa l'Egitto.

Germania. La *Post* di Berlino pubblica una nota evidentemente ufficiosa, la quale dice che le informazioni, pubblicate dalla *National Zeitung* e di altri periodici sullo stato dei negoziati con la Curia romana, sono completamente infondate.

Non ebbero luogo finora che dei *pourparlers* confidenziali, allo scopo di intendersi da tutte due le parti, ma non vi furono ancora delle domande formulate in modo preciso. Non si entrerà in negoziati se non quando il Ministero prussiano avrà stabilite le concessioni che si possono fare dalla Prussia. Per concretarle bisognerà conoscere anche le concessioni della Curia romana. Non si discuterà se non sulla base delle risoluzioni del Ministero, udite le quali sarà presa cognizione delle domande papali.

Inghilterra. I redditi dello Stato in Inghilterra pel trimestre passato presentano un aumento di 1.10 milioni in confronto dello stesso periodo del 1880. Giusta il *Times* le trattative commerciali a Parigi furono sospese perchè sono insormontabili le difficoltà circa le stoffe di cotone e lana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 80) contiene:

1004. *Avviso d'asta.* La R. Prefettura avvisa che nel giorno 12 corr. si procederà ad altro esperimento d'asta pel definitivo deliberamento dell'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del quarto tronco dell'argine di contenimento a sinistra del Tagliamento dalla Ferrovia Codroipo Casarsa alla fronte di Varmo.

1005. *Avviso d'asta.* La R. Prefettura avvisa che nel giorno 12 corr. si terrà pubblica asta, a termini abbreviati, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso con difesa frontale del tratto d'argine sulla sinistra sponda del Meduna di fronte l'abitato di Castions.

(*Continua*)

Società Operaia di Udine. Nella sera di venerdì 29 p. p. settembre il Consiglio rappresentativo della Società operaia di Udine raccoglievasi in seduta con l'intervento di Consiglieri in numero 21 e di qualche socio.

Il consigliere Benuzzi per delegazione speciale ricevuta dai signori Janchi Vincenzo e G. Batt. porgeva ringraziamenti per la onoranza funebre resa al defunto Janchi Giuseppe.

Il vice Presidente portava a conoscenza dei Consiglieri le risultanze dello spoglio dei soci debitori alla fine di agosto a. c. ed il Consiglio ammetteva l'eccitamento che la Direzione era nell'intendimento di fare onde invitarli a regolare le loro partite e di quant'altro reputasse necessario a raggiungere tale scopo.

Si ritenne di svolgere in altra seduta la proposta Bastanzetti relativa alla vertenza risguardante una socia degente presso l'Ospitale Civile di Udine, per la di cui cura sarebbensi prese delle impegnative superiori a quanto consente lo Statuto.

Fu deciso di presentare all'Assemblea la proposta Benuzzi di prestare onoranze funebre ai soci fondatori, seanche all'epoca della loro mancanza a vivi non si trovino iscritti nella matricola sociale.

Varie comunicazioni si fecero dalla Direzione e fra le altre la visita agli ill. R. Prefetto e Sindaco di Udine, i quali nell'accogliere con gentilezza squisita i Rappresentanti della Società raccomandarono caldamente acciò a loro opera regni la concordia nel sodalizio e vengano sostenute materialmente non solo, ma anche moralmente le scuole d'arti e mestieri destinato ad arrecare incalcolabile vantaggio ai figli del lavoro.

In seduta secreta venivano ammessi definitivamente otto soci e ne venivano proposti 14.

Esito degli esami di Segretario Comunali. Candidati presentati agli esami N. 25. —Ammessi all'esame orale N. 14 — Idonei N. 8.

Comini Antonio, in iscritto punti 20, orali punti 20, totale 40.

Ferro Carlo, in iscritto 25, orali 22, totale 47.

Fancello Mariano, in iscritto 20, orali 27, totale 47.

Plateo Nino, in iscritto 21, orali 22, totale 43.

Tomasini Angelo, in iscritto 22, orali 30, totale 52.

Tonissi Federico, in iscritto 20, orali 21, totale 41.

Vismara Carlo, in iscritto 21, orali 22, totale 43.

Fanini Giacomo, in iscritto 21, orali 21, totale 42.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	83,976.85
Effetti scontati	»	1,316,779.—
Anticipazioni contro depositi	»	46,933.—
Debitori diversi senza spec. class.	»	10,289.82
id. in C. C. garantito	»	92,032 05
Ditte e Banche Corrispond.	»	132,487.11
Agenzia Conto Corrente	»	12,620.66
Depositi a cauzione di C. C.	»	242,959.97
idem anticipaz.	»	63,615.82
Depositi liberi	»	20,500.—
Valore del mobilio	»	1,940.—
Spese di primo impianto	»	2,160.—
Effetti pubblici	»	44,898.60
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Totale attivo	L.	2,102,792.88
Spese d'ordinaria amm. L. 13 971.51		
Tasse governative » 6,497.16		20,468.67
	L.	2,123,261.55

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 55,540.61	» 255,540.61
Dep. a Risparmio	» 98.254.04	
id. in Conto Corr.	» 1,346,872.41	
Ditte e Banche corr.	» 16,355.39	
Credit. diversi senza speciale classific.	» 10,768.46	
Azionisti Conto div.	» 1,525.28	
Assegni a pagare	» 800.—	» 1,474.575.58
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 327,075.79
Totale passivo		L. 2,057,191.98
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 53,396.52	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	» 12,673.05	66,069.57
		L. 2,123,261 55

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
AVV. P. LINUSSA

Il Direttore
A. Bonini

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di settembre 1881, alla stagionatura: Greggie colli n. 53, k. 4770; trame colli n. 33, k. 2195; totale colli n. 86, k. 6965. All'assaggio: greggie n. 156.

Un viaggiatore di buona fede. Un signore stava ieri mattina seduto tranquillamente al caffè della Stazione di Udine aspettando la partenza del treno, col quale dovea recarsi direttamente a Cremona.

Uno dei soliti venditori girovaghi di maglie, fazzoletti et similia gli si avvicina, e gli offre la propria merce con insistenza.

Non voglio niente; non ho bisogno di nulla; lasciatemi, chè devo partire subito!

C'è tempo signore! Se non vuole però incomodarsi, vado io a comperarci il biglietto; ci lascio qui frattanto la roba!

Il viaggiatore di buona fede, a quanto pare, e per liberarsi in qualche modo da quell'importuno: Ebbene, dice, ecco il danaro, prendete un biglietto di III classe per Cremona!

L'altro corre, e ritorna col biglietto; riceve in regalo gli spiccioli rimasti dal prezzo; riprende la propria merce, saluta gentilmente, e se ne va pe' fatti suoi.

Il signore entra in Stazione, sale nel treno e siede tranquillamente aspettando il fischio della partenza.

Frattanto dà per caso un'occhiata al biglietto, Numi del Cielo! Esso era valevole soltanto « da Udine a Padova ».

Scende allora di nuovo; ma troppo tardi; poichè l'uccello avea pigliato il volo.

Per fortuna le Guardie di P. S. a cui raccontò il fatto, si misero subito sulle traccie del briccone, e siccome pare che a queste non sia del tutto ignoto, forse a quest'ora sarà già in *domo Petri*.

Quel signore intanto dovette accontentarsi del suo biglietto fino a Padova, dove avrà preso molto probabilmente l'altro per Cremona da sè.

L'emigrazione udinese per le sagre di campagna in generale e per quella di *Pagnacco* in particolare, ad onta del tempo molto, ma molto variabile, è stata ieri grande, straordinaria. A Pagnacco, che s'intende, ci furono tutte le grandi cose annunziate, spari di mortaretti, fuochi artifiziali, danze, beute ecc. ecc. Sul bello della festa venne (se il nostro *reporter* non l'inventa di suo, cosa che non è proprio impossibile per i tempi che corrono e nell'epoca dei favolosi Krumiri) un telegramma da Roma, che annunziò essere passata benissimo nell'eterna città la commemorazione del *plebiscito* che costituì l'unità della patria nostra, la quale produce tuttora tanti sussulti nervosi ai temporalisti (vedi stampa clericale) ribelli a Dio ed alla Patria. In tutte queste sagre ha regnato *ordine perfetto* almeno quanto in tutte le radunate contro le guarentigie, delle quali c'informa spesso la Stefani.

Non garantiamo proprio, che in qualche luogo le beute non abbiano sorpassato la misura che ci vuole per stare fermi in gambe, nè che qualche pugno non si sia scambiato nella Patria del Friuli; ma, se caso mai, tutta la colpa sarebbe del dio Bacco ed il male non sarebbe poi tanto grande.

Un cocchiere mal destro, o peggio, ieri di faccia al Palazzo Bartolini ha condotto adosso ad una povera donna il cavallo, in modo che n'ebbe parecchie non lievi contusioni, che obbligarono a condurla all'Ospitale. E il cocchiere dove meritava di essere condotto?

Teatro Nazionale. Il trattenimento datosi iersera ebbe l'esito che era d'attendersi, cioè un brillante successo. Il Dramma fu rappresentato molto bene dai signori dilettanti e dalla distinta giovanetta signorina Cheppi, che sostenne la parte della protagonista. Essa fu calorosamente applaudita e più volte chiamata al proscenio. La Cheppi è un vero gioiello dell'arte e promette di divenire una celebrità. Furono pure applauditi i nostri bravi dilettanti filodrammatici. Facciamo dunque le nostre congratulazioni alla signorina Cheppi e ai signori dilettanti.

Furti. In Pontebba nel Restaurant ferroviario la notte dal 25 al 26 settembre vennero involti mediante chiave falsa a danno del conduttore Sartori Vincenzo 15 fiorini in carta austriaca e lire 70 in biglietti della B. N., a sospetta opera di R. Anna cuoca, di nazionalità germanica.

In Lestizza la notte dal 28 al 29 settembre, furono trafugati ad opera d'ignoti ed in danno di Comuzzi Leonardo parecchi effetti di calzoleria per un valore di circa lire 70.

In Tricesimo (Tarcento) la notte dal 28 al 29 settembre, rubarono 5 polli del valore di l. 10 in danno di Ellero Maria.

In Venzone il 27 settembre, mediante rottura d'una finestra d'un casello ferroviario il villico Bel. Silvio rubò degli effetti di vestiario, dell'oro per un valore di lire 130 in danno del caselante Gaspardi Antonio.

Morte accidentale. In Mortegliano (Chiasiellis) nel 28 settembre De Cert Angelo cadendo accidentalmente da un muro dell'altezza di metri otto riportava alla testa ferite tali che indi a poco cessava di vivere.

Incendio. In Maiano nelli 29 settembre per causa ritenuta accidentale si manifestava un incendio cagionando un danno di lire 200 per guasti al fabbricato Del Pio Domenico e di lire 200 per distruzione di foraggi a Riva Pietro.

Morte accidentale. In Gemona il 26 settembre il villico Vent. Domenico cadde in un burrone e vi rimase cadavere.

Questua illecita. In Rive d'Arcano il 29 settembre venne arrestato per questua Loc. Gregorio da Codroipo.

In S. Pietro al Natisone l'Arma dei R.R. C.C. arrestava per questua Qua. Maria.

Arresto. In Martignacco il 1 corrente è stato arrestato per ferimento Bia. Angelo.

Atto di ringraziamento.

La famiglia Lazzaroni interprete dei sentimenti di filantropia del compianto defunto sig. Antonio, ha voluto elargire anche a questa Congregazione di Carità la somma di lire duecento.

I preposti dell'Opera Pia, nel rendere di pubblica ragione l'atto benefico, ne porgono vivissimi ringraziamenti.

Palmanova, 2 ottobre 1881.

Il Presidente, G. BURI

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 25 sett. al 1 ott. 1881

Nascite.

Nati vivi maschi		7	femmine	7	
» morti	»	2	»	—	
Esposti	»	2	»	—	Totale N. 18

Morti a domicilio.

Paolo Feruglio fu Giovanni d'anni 50 oste — Giovanna Galliussi-Indri fu Gio. Batt. d'anni 74 att. alle occ. di casa — Vittoria Del Colle di Pietro di mesi 4 — Tomaso Turchetti fu Orazio d'anni 63 sacerdote — Leonardo Nardone fu Domenico d'anni 74 agricoltore — Giuseppe Lodolo fu Giovanni d'anni 58 cordaiuolo — Leonardo Cremese fu Antonio d'anni 20 barbiere — Bianca Merlino fu Pietro d'anni 20 att. alle occ. di casa — Teresa Del Colle di Pietro di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Nicolò Bergagna fu Pietro d'anni 56 agricoltore — Rosa Ciani di Antonio d'anni 3 — Giuseppe Janchi fu Carlo d'anni 43 parrucchiere — Anna Franco d'anni 50 att. alle occ. di casa — Antonio Mitri fu Gio. Batt. d'anni 64 calzolaio — Massimiliano Vida fu Giuseppe d'anni 7 — Caterina Zuccolo-Gionnussio fu Sebastiano d'anni 76 contadina — Giovanni Rovesi di mesi 3 — Maria Corrente-Piva fu Pietro d'anni 77 att. alle occ. di casa — Elisabetta Miani fu Antonio d'anni 69 maestra elementare — Pasquale Rassolini di giorni 9 — Marco Simonutti fu Giacomo d'anni 75 facchino.

Totale n. 21 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Di Giusto facchino con Catterina Croattino contadina — Valentino Zenarola facchino con Teresa Tabacco fruttivendola — Antonio Bardella possidente con Giulia Goggi possidente — Luigi Torossi R. impiegato con Leonzia Ottoboschi modista — Angelo Bertè conduttore ferroviario con Angela Gallina maestra elementare.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte jeri nell' Albo Municipale

Romigio Nicolò Rovere impiegato giudiziario con Adele Grisoni agiata — Luigi Cerovello servo con Ignazia Pesafili att. alle occ. di casa — Francesco Simeoni cordaiuolo con Giuseppina Narduzzi serva.

FATTI VARII

Lezioni di vinificazione. La Dirigenza della Scuola agraria di Gorizia porta a pubblica conoscenza che, col giorno 3 corr., cominciano, presso la Scuola agraria provinciale in Gorizia, sezione italiana, i saggi di vinificazione con le uve dei principali centri vinicoli della provincia. Contemporaneamente si terrà un corso di conferenze pubbliche sulla vinificazione e sulla viticoltura.

Fino alle ore 10 ant. del detto giorno 3 corr., nel locale della Scuola (Borgo San Rocco), si riceveranno le iscrizioni di tutti coloro che vogliono profittare delle conferenze ed assistere ai saggi di vinificazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Una viva polemica ferve nei giornali europei circa all'opinione del *Times*, che l'Inghilterra abbia ad assumere da sola il protettorato, vale a dire la padronanza, dell'Egitto come fa la Francia di Tunisi. A questa sembra, che tale fatto vulnererebbe la sua posizione sul Mediterraneo, che le sembrava già diminuita dall'esistenza dell'Italia. Di questa, pur troppo, nessuno tiene conto ora, come se non fosse in mezzo al Mediterraneo. Ma la Francia non ha ragione di dolersi, che altri la imiti. Essa doveva pensarci prima; o piuttosto dovrebbe pensarci ancora, che il Mediterraneo non deve essere nè un lago francese, nè un lago spagnuolo, od inglese, od italiano, od austro-ungarese; ma che c'è qui luogo per tutti, purchè si proceda colla libertà, senza conquiste ed usurpazioni.

Ma era fatale, che i Francesi dovessero essere i primi a dolersi dell'opera loro. Adesso cominciano a pensare anche le potenze centrali, che il Mediterraneo non deve essere di nessuna potenza, ma aperto co' suoi accessi a tutte le Nazioni d'Europa, che devono gareggiare soltanto colla loro attività commerciale e civiltà.

— Il plebiscito dello Stato Romano per l'annessione, di cui si celebrava ieri opportunamente l'anniversario a Roma con una festa scolastica diede questi risultati: Inscritti 167,548, votanti 135,291, per il **sì** 133,681, per il **no** 1,507, nulli 103. In quanto alla città di Roma essa diede 40.785 **sì** e 46 **no.**

— L'esposizione di Milano nel mese d'agosto ebbe 175,530 visitatori, ma nel settembre 341,728; e, senza gli abbonati 119,596 lire d'introiti nel primo mese, 273,368 nel secondo. Sembra, che l'esposizione continuerà tutto il mese di ottobre. Così si crede che si raggiungerà il milione d'introiti della esposizione industriale.

— Roma 2. Il ministro della guerra lavora attivamente ad apparecchiare uno special servizio a difesa delle coste.

Si udirà in proposito il consiglio dei generali che sta per radunarsi prossimamente in Roma.

Studia egli i rapporti speditigli dai nostri commissari militari all'estero, che ebbero speciali raccomandazioni per speciali informazioni.

(*Imparz.*)

— Roma 2. Roma imbandierata ed esultante festeggia l'undicesimo anniversario del plebiscito.

Le associazioni colle loro bandiere percorrono la città.

Finora ordine perfetto.

Al Vaticano, come al 20 settembre, la guardia palatina sta sotto le armi.

Per ogni evenienza il corpo dei bersaglieri presso il Vaticano venne rinforzato. (*Id*).

— Roma 2. Nuove trattative vennero incoate per gli affari d' Egitto in seguito al contegno dei tre imperi nordici.

Menabrea ritorna prossimamente a Londra munito di eventuali semi-poteri. (*Id.*)

— Roma 2. Il carico del trasporto *Europa* fu salvato. Permettendolo le sue condizioni nautiche, quella nave si fermerà a Rangoon, avendo ricevuto l'ordine dal Ministero di caricarvi altri oggetti, e quindi tornerà in Italia.

Il banchetto di Avigliana, offerto al ministro Berti dai suoi elettori, è stato fissato pel giorno 16 ottobre.

Il ministro Baccelli ha esonerato dal servizio lo Sbarbaro, professore dell'università di Parma, che scrisse un forte articolo contro di lui.

La Commissione parlamentare per la esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso radunerassi probabilmente il giorno 25. Essa discuterà e deciderà sulla convenienza di portare un forte aumento alla circolazione degli spezzati d'argento in previsione dell'urgente bisogno a cagione del ritiro della carta moneta da una lira e da 50 centesimi.

Il movimento nel personale dell'alta magistratura sarà pubblicato nella entrante settimana.

È stata sospesa fino all'arrivo del Re alla Capitale ogni deliberazione circa la erezione ad ambasciata della legazione italiana a Madrid.

(*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma. 1. Maurogheni si recherà martedì a Napoli per visitare Mancini.

Madrid 1. (Senato) Elduayen domandò comunicazioni di parecchi documenti fra cui quelli riguardanti le trattative con l'Italia circa l'incidente di Roma del 13 luglio.

Londra 1. Granville fece solo una gita in mare fino a Calais, non andò a Parigi come annunciò l'*Havas*.

Roma, 1. I negoziatori del trattato di commercio italo-francesi sono rientrati in Italia. Ellena conferì a Roma coi ministri del commercio e della finanza. Sperasi di superare alcune non lievi difficoltà rimaste. Entrambi i governi sono animati da spirito di conciliazione.

Il ministro del commercio francese si separò dai negoziatori italiani con non dubbie espressioni di affettuosa simpatia.

Dell'ufficio centrale del Senato si sa solo che continuano giornalmente le sedute. Sembra che lunedì si concluderà. Vitelleschi arriva lunedì, sperasi anche Brioschi. Sembra che gli emendamenti vengano proposti dove la legge ha bisogno di essere determinata meglio. Per gli emendamenti vengono proposti dove la legge ha bisogno di essere determinata meglio. Per gli emendamenti di massima sembra vogliasi procedere col maggior riserbo, in modo da non creare conflitti con la Camera. però non è improbabile si modifichi la disposizione transitoria e quella del censo.

Roma, 1. I portatori del debito ottomano convocati in adunanza dalla Camera di commercio di Roma, sono intervenuti in 202. Fu confermato all'unanimità Mancardi, a pieni voti dichiarando valido ogni accordo o transazione che concluderà come delegato italiano con la Porta.

Palermo. 1. La Commissione d'inchiesta sulla Marina Mercantile udì vari commercianti. La seduta terminò alle 4.30. Domani si radunerà al mezzogiorno.

Roma, 1 Il *Bollettino* delle nomine del ministero della guerra reca: Maggior generale Garin di Cocconato promosso a tenente generale e rimangato al comando della divisione di Bari. I capitani medici Casa e Rossi nominati maggiori medici, 18 sottotenenti di artiglieria e 5 del genio promossi a tenenti.

Milano, 1. E' giunto da Stresa il duca di Genova ed è ripartito alle 5.40 per Monza.

Parigi 30. Le Camere si convocheranno il 28 ottobre. Dicesi che Grevy indirizzerà un Messaggio. Dispacci privati recano che gli insorti in un secondo combattimento sconfissero completamente Aly bey; molti dei suoi soldati disertarono, Buamena sarebbesi posto in comunicazione cogli insorti tunisini.

Parigi 1. Il *Courier du Soir* dice: è possibile il richiamo di Roustan in causa di salute.

Cairo 1. E' preparato un progetto di riforma dei tribunali indigeni.

Bologna 30. Il Consiglio del Congresso geologico ha nominato la commissione per la carta geologica d'Europa. Per l'Austria fu nominato Mossisovic, per la Francia Daubrée, per l'Italia Giordano, per l'Inghilterra Topesy, per la Russia Demoeller; Renneirer relatore, Beyrich, Hauchecorne, Berlinesi direttori dell'esecuzione aventi un solo voto.

Il Congresso presieduto da Cappellini, esaurì il programma per l'unificazione dei processi grafici e le coloriture della carta. Raccomandò di carte d'assieme in scala uno su cinquecentomila, e i colori fissati dal congresso.

La Commissione internazionale iersera ha approvato lo Statuto della Società geologica italiana ed ha nominato presidente Meneghini.

Monaco 1. Il bilancio presenta un *deficit* di 5 milioni; sarà coperto coll'aumento del 20 per cento delle imposte.

Milano 1. Depretis si recò a Monza, e riparti stassera per Stradella.

Parigi, 1. L'*Evenement* dice: Roustan fu autorizzato a processare il *Clairon*, l'*Intrasigeant* e i loro ispiratori.

Dicesi che Granville conferì con Barthelemy circa l'Egitto.

Parigi. 1. I negoziati pel trattato di commercio anglo-francese furono aggiornati al 24 ottobre. Gli inglesi tornano a Londra per prendere istruzioni.

L'*Agenzia Havas* annuncia che la Francia e l' Inghilterra hanno deciso di mantenere il loro accordo riguardo l' Egitto.

Tunisi 1. Cinquecento francesi concentransi ad Elmalidia e attendono l'ordine di marciare. Fannosi forti ricognizioni sulla strada di Keroan. La sconfitta di Alì bey non è confermata, però la sua posizione è critica.

Napoli 1. Assemblea generale del congresso di ginnastica. Il capitano Stella dimostra la necessità dell'educazione militare nelle scuole. Il Presidente propone che Palermo sia la sede del prossimo congresso. La proposta è accettata all'unanimità e con applausi. Paternostro ringrazia e legge un telegramma della giunta di Palermo. Approvasi l'ordine del giorno di Corazzi sull'osservanza del regolamento di ginnastica attuale e sull'aggiunta della scuola di tiro a segno.

Chiavenna 1. Baccarì in ricevette le rappresentanze dell'Associazione costituzionale, del consiglio provinciale, i sindaci di Tirano e di altri comuni; percorse poi la valle d'Adda fino a Tirano. Al pranzo parlarono il consigliere delegato, il presidente del consiglio provinciale, il sindaco. Il ministro pronunziò un lungo e applaudito discorso esaminando i bisogni della Valtellina e i modi come provvedervi. Rispose gli ringraziandolo Bonfadini presidente dell'Associazione costituzionale. Il ministro è partito oggi per Chiavenna.

Parigi 2. Il *Gaulois* ha da Costantinopoli 1: E' scoppiata una insurrezione alla Mecca in favore di un discendente di Abbas zio di Mahometto. Lo sceriffo favorisce segretamente la rivolta.

Dicesi che cerchi di far evadere Midhat pascià. La Porta vorrebbe destituire lo sceriffo ma non ha in Arabia truppe regolari. Il movimento insurrezionale è serissimo, tutte le tribù del *Kedjaz* si sono rivoltate.

Il *Globe* crede che le Camere saranno convocate il 3 novembre a causa delle feste.

Vienna 2. Annunciano da Budapest alla *Neue Freie Presse* che il ministero austriaco ha diretto una nota al governo ungarico tendente a tutelare gli interessi del commercio di Trieste di fronte ai favori che la *Süddahn* accorda al commercio di Fiume.

Pare però che il governo ungherese sia poco disposto di cedere su questo punto e che continuerà a favorire Fiume.

Budapest 2. Giunse qui ieri il principe Gerolamo Napoleone reduce da Costantinopoli.

Stamane è ripartito per Vienna.

Altona 2. Avvennero qui ieri gravi disordini. Una radunanza di oltre un migliaio di operai discusse il progettato monopolio dei tabacchi nonchè i progetti socialisti del principe Bismarck.

In seno alla radunanza si manifestarono dimostrazioni ostili al governo provocando un tumulto tempestoso.

Intervenne la polizia facendo uso delle armi. Vi furono numerosi feriti.

Parigi 2. Sono partiti i delegati commerciali inglesi. Le trattative commerciali verranno riprese il 24 corr.

Assicurasi che il presidente Grevy è decisamente avverso alla formazione d' un gabinetto Gambetta.

Egli vorrebbe mantenere il ministero attuale fino dopo le elezioni del senato che avranno luogo nel prossimo gennaio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. L'ufficio centrale del Senato prosegui l'esame della riforma elettorale; progredì molto. Si confermano le notizie di ieri. E' assai probabile che domani si conchiuda.

Roma 2. Alla premiazione in Campidoglio assistevano Baccelli, il sindaco, il prefetto e le autorità scolastiche. Il sindaco spedì un dispaccio d'omaggio alla famiglia reale. La città è imbandierata.

Aden 2. Il cholera è quasi cessato.

Napoli 2. Alla chiusura del Congresso ginnastico, il sindaco pronunziò uno splendido discorso. Fenzi ringraziò Napoli per l'accoglienza ricevuta esprimendo la soddisfazione per la riuscita del Congresso. Il sindaco chiuse il Congresso gridando viva al Re alla Regina al principino. Applausi entusiastici.

Bologna 2. Alla chiusura del Congresso geologico, il presidente Cappellini riassunse i lavori che ebbero lieto ed eccellente successo scientifico dovuto alla concordia. La terza sessione del Congresso avrà luogo nel 1884 a Berlino.

Herbert propose un ringraziamento al Re. L'assemblea unanimamente applaudì.

Fu votato un ringraziamento a Sella, Cappellini ed a Bologna.

Domani i congressisti si recano a Firenze. Sella è partito ieri.

Palermo 2. La Commissione sulla marina mercantile ha udito un discorso di Lagana ed altre deposizioni. Il presidente mandando un saluto agli armatori, capitani e marinai, chiuse l'inchiesta. La Commissione partirà domani per Trapani ove terrà seduta. Martedì si recherà a Cagliari.

Torino 2. Al pranzo in onore di Marazio intervennero 300 persone. Erano presenti tutti i sindaci del collegio, i senatori, Ferraris, Frescot, Guala, Genin, Faldella. Il Sindaco saluta il Deputato.

Marazio ringrazia gli elettori per la festosissima accoglienza. Non farà la storia del governo di sinistra; toccherà l'ultimo periodo. Accenna ai provvedimenti importanti votati nell' ultimo anno, specialmente al macinato, al corso forzoso, alla riforma elettorale; dimostra che una sola di queste tre grosse leggi basta per onorare una sessione e un partito. Ricorda l'opinione di coloro che con queste leggi pretendono finito il compito della sinistra, osservando essere un modo garbato per congedare chi governa.

Confuta l'altra opinione che la sinistra non abbia attitudine amministrativa; avverte che il programma non consiste tutto nelle leggi del macinato, del corso forzoso, e della riforma elettorale. In ogni caso neppur per queste è terminata l'opera del governo attuale. Infatti la tassa del macinato sul grano cesserà il 1 di gennaio 1884; perderemo quaranta milioni netti d'entrata che non possono domandarsi ad un aumento dell'imposte attuali. Ma il preventivo del 1882 offre un avanzo di 8 milioni e mezzo.

Il primo gennaio dell'84 cessa la regia dei tabacchi. Lo Stato farà suo tutto il reddito dalla stessa data e andrà scemando la spesa annua per l'estinzione dei debiti redimibili. Ma questo non basta. Ciò che manca lo troveremo coll'incremento naturale del prodotto delle imposte, accompagnato da una giusta misura nelle spese. L'abolizione del corso forzoso ha tre stadii; approvazione della legge, conclusione del prestito, cambio in moneta metallica. I primi due sono percorsi, rimane il terzo. Hannosi due anni di tempo per gli apparecchi necessari per il passaggio senza scosse al corso libero. Indica le condizioni necessarie per l'abolizione duratura.

La legge per l'allargamento del suffragio attende le deliberazioni del Senato e per lo scrutinio di lista le deliberazioni della Camera.

Altri accetta la politica interna, ma biasima la politica estera citando Tunisi. A Tunisi non fummo fortunati, ma calmati gli animi, ora gli spiriti imparziali riconoscono che della politica riguardo Tunisi non è responsabile solo la sinistra; gli errori commessi sono un po' di tutti. Importa far tesoro dei fatti accaduti; del resto la situazione estera è migliorata.

Si esagerano le discordie della sinistra per screditarla; se fosse tanto divisa non avrebbe potuto compiere le riforme importantissime, nè conservare il favore del pubblico; tuttavia fa voti per una maggiore concordia.

Crede che il ministero seguendo risolutamente l'indirizzo tracciato dalle riforme compiute e da compiersi avrà il voto della maggioranza. Con questa fiducia propina al Re che personifica la grande patria italiana. (Applausi vivissimi). Parlarono dopo Faldella, Ferraris, Frescot e Genin.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli 2. Le istruzioni di Novikoff sulla quistione dei compensi della guerra fanno temere, che sorgano nuova complicazioni tra la Russia e la Turchia.

Cairo 1. E' partito un reggimento negro per Damietta.

Pietroburgo 2. Si arrestarono due donne, che pare meditassero un attentato contro l'imperatore. — Fece sensazione, che il principe Costantino di ritorno da Atene sbarcasse a Brindisi, invece che a Trieste, lasciando da parte affatto Vienna.

Parigi 2. Si smentisce che Alberto Grevy dia la sua dimissione quale governatore di Parigi.

Lubiana 1. La Dieta votò all'unanimità una petizione per la ferrovia Trieste-Laak.

Berlino 2. Si dice che l'Imperatore sia per fare tantosto un viaggio a Metz, onde assistere alla consacrazione della Chiesa per la guarnigione.

P. VALUSSI proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 1 ottobre 1881.

Venezia	85	51	5	24	54
Bari	48	49	24	68	42
Firenze	49	17	11	48	22
Milano	49	27	14	54	40
Napoli	81	20	4	65	20
Palermo	20	31	68	61	41
Roma	21	45	33	9	15
Torino	81	31	3	5	20

STRADE FERRATE ROMANE

Si prevengono i signori interessati che il **Regolamento** contenente le norme da seguirsi per potere intervenire all'**Adunanza generale** straordinaria del di 27 ottobre corr. inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del di 30 settembre p. p. N. 228 trovasi anche depositato, onde possano prenderne cognizione, presso gli Uffici Sociali e gli altri Stabilimenti incaricati del ricevimento dei depositi di Azioni, cioè:

Parigi	Ufficio Sociale, Via della Vittoria, 56.
Roma	Ufficio Sociale, Via Cantoni, 4.
Siena	Id. alla Staz. della Ferrovia.
Napoli	Ufficio Sociale, alla Stazione della Ferrovia.

(Ispezione del Movimento)

Livorno	Rodocanacchi, figli e C.i
Genova	Cassa Generale.
Torino	Sede della Banca Nazionale
Venezia	Idem
Milano	Idem
Udine	Succursale della Banca Naz.
Trieste	Salvatore D. Macchioro.
Berlino	Berliner Bank Institut
Ginevra	Lombard, Odier e C.
Vienna	Ferdinand Figdor
Franco f. s. M.	Succursale della Banca del Commercio ed Industria di Darmstadt.
Londra	Hambro e figli.
Bruxelles	Errera Oppenheim.
Marsiglia	Società Marsigliese di Credito Industriale e Comm. di Depositi Via Montgrand, 24.
Lione	Crédit Lyonnais.

Firenze, li 1 ottobre 1881.

La Direzione Generale.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza. Un volume in-16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

Vernice istantanea

PER LUCIDARE I MOBILI

—o—

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Gior. di Udine*.

Prezzo cent. **60** la bottiglia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, a debollezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gassosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si use nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, essendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia invernicata in giallo-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 2

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto* la *luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. L. **2** caduno

Per *Udine e Provincia* unici depositari **Bosero e Sandri** Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini**, nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

CURA INVERNALE.

CURA ESTIVA. — CURA AUTUNNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri**, *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre 1881

per

Montevideo Buenos-Ayres, Rosario di Santa Fè

toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.°

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe *diventarono* forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia, tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta Cioccolatte** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale **Casa DU BARRY e C.ª (limited),** *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Sbr. dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.